

DOSSIER

Cinque anni dopo Arafat

PALESTINA

Un leader controverso

Della sua ambiguità ha fatto un punto di forza. E ha saputo a lungo tenere insieme tutte le anime di Palestina. Che oggi sono in frammenti. Quel che resta è il sogno di uno Stato palestinese. Il «sogno» di Yasser Arafat

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Orfani di Abu Ammar. E al contempo, ostaggi di Yasser. Orfani di un capo che ebbe il merito di imporre al mondo, incarnandola, la questione palestinese. Ostaggi di un rais accentratore, che ha lasciato in eredità una nomenclatura incapace, corrotta, spaccata al proprio interno in una logorante guerra di clan, fazioni, milizie. La Palestina a cinque anni dalla morte di Yasser Arafat. Cinque anni di speranze deluse, di dolore, frustrazione, morte. Cinque anni alla ricerca di un leader carismatico, di un dirigente capace di conquistare il cuore e la mente di un popolo generoso, oppresso, che non ha mai smesso di rivendicare il proprio diritto a vivere da donne e uomini liberi in uno Stato indipendente. Lo Stato di Palestina. Cinque anni di promesse mai mantenute, di divisioni laceranti. Cinque anni senza «Mr.Palestine». Un vuoto incolmato, incolmabile. Il vuoto lasciato da un leader controverso, e tuttavia riconosciuto, riconoscibile. Un leader che fece della sua ambiguità un punto di forza. Scrisse in «Il mistero Arafat» (Utet) Danny Rubinstein, tra le firme più prestigiose del giornalismo e della saggistica israeliana: «Arafat in fondo, proprio grazie alla sua ambiguità, è sempre stato l'unico rappresentante palesti-



Foto Reuters

Ramallah, il volto di Yasser Arafat su un manifesto

**Abu Mazen**

LEADER DELL'ANP ■ Sessantanove anni, presidente dell'Anp dal 9 gennaio 2005, è stato uno dei fondatori di Fatah e membro del suo Comitato centrale dal '64. Tra i protagonisti della Conferenza di Madrid, è stato a capo dei negoziatori ai colloqui segreti di Oslo.

Khaled Meshaal

CAPO POLITICO DI HAMAS ■ Cinquantatré anni, nel 1995 diviene il n. 1 dell'ufficio politico all'estero sino al 2004, quando - dopo la morte di Ahmed Yassin - diventa il leader di Hamas. Nel 1997 scappa ad Amman ad un tentativo di eliminazione da parte del Mossad.